

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2025

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2025** agisce sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di esseri umani ai fini di sfruttamento sessuale e/o lavorativo attraverso le progettualità delle 3 strutture di accoglienza coinvolte situate nei comuni di Fabriano (AN), Castellana Grotte (BA) e Bologna, il cui raggio di azione è sia territoriale che nazionale, in quanto le persone accolte non provengono necessariamente dal territorio e le attività di sensibilizzazione e rete scavalcano i confini territoriali.

La tratta è un fenomeno per sua natura sommerso e per questo non esistono statistiche esatte sul numero delle persone coinvolte. L'Italia è, in Europa, tra i Paesi con il maggior numero di vittime registrate assieme a Francia, Paesi Bassi, Romania e Germania. **Cittadine e cittadini dell'UE rappresentano il 53% di tutte le vittime registrate**, a dimostrazione della diffusione massiccia della tratta entro i confini dell'Unione.

In Italia, secondo il Ministero dell'Interno, **la tratta di persone costituisce la terza fonte di reddito per le organizzazioni criminali**, dopo il traffico di armi e di droga. Nel 2022, ultimo dato disponibile, i progetti antitratta in Italia hanno valutato **2.517 persone come possibili vittime di tratta e sfruttamento**. Il 64% delle persone valutate erano donne, il 33% uomini e il 3% persone transessuali. Almeno 101 erano minori. Nello stesso anno **sono state prese in carico 850 persone** da parte dei Progetti, **solo un terzo di quelle individuate**, di cui il 58,9% sono donne, il 35,3% sono uomini e il 5,8% sono persone transessuali. Tra queste, 14 erano minori al momento dell'inizio del percorso. **Le nazionalità prevalenti** delle nuove vittime emerse prese in carico sono Nigeria (46,4%), Pakistan, Marocco, Bangladesh, Brasile, Costa d'Avorio e Senegal. Il 38,8% è vittima di sfruttamento sessuale, il 26,5% di sfruttamento lavorativo e il 25,6% è destinato allo sfruttamento. Secondo la Relazione 2022 del Numero Verde Antitratta, sono state 1372 le chiamate pertinenti ricevute. Il fenomeno della tratta di persone in Italia ha caratteristiche diverse a seconda del territorio e dei servizi a supporto delle vittime disponibili. L'Emilia Romagna è la Regione dove si sono verificate nel 2022 il maggior numero di emersioni di persone potenziali vittime di tratta, mentre la Puglia e le Marche sono a metà della classifica tra i territori di emersione.

Nella Regione Marche, le persone vittime di tratta individuate dall'Osservatorio sulla Tratta sono state **113 nell'ultimo anno**. In provincia di Ancona non sono reperibili statistiche ufficiali ma grazie all'esperienza dell'ente sul territorio si può dedurre il dato di 60 persone vittime di tratta incontrate in strada.

La Città Metropolitana di **Bologna** presenta un alto indice di ricambio delle vittime di tratta in strada, in quanto Bologna è territorialmente crocevia, ma anche perché vi sono numerose, seppur insufficienti, iniziative volte al monitoraggio e supporto che, come conseguenza, fanno sì che le vittime vengano spostate più velocemente dai trafficanti, per far sì che non vengano raggiunte. Il Numero Verde Antitratta ha registrato nell'ultimo anno **560 casi di persone vittime di tratta** sul territorio della Città Metropolitana di Bologna.

In Puglia nell'ultimo anno e mezzo, attraverso le unità di contatto e prossimità coinvolte nel progetto regionale "La Puglia non tratta, insieme per le vittime", sono state individuate **1330 vittime di tratta** a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo ed accattonaggio, mentre sono **1697 le vittime individuate attraverso l'azione di sistema indoor**, di monitoraggio sulla prostituzione e sfruttamento sessuale al chiuso. Nello stesso periodo, a fronte dell'alto numero di persone individuate, sono state accolte attraverso il progetto regionale 55 persone vittime di tratta e 79 prese in carico territorialmente.

In tutti e tre i territori coinvolti a progetto si registra una diminuzione delle persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale in strada, un aumento degli spostamenti delle vittime da parte dei trafficanti e la percezione, difficile da quantificare, di un forte aumento del fenomeno indoor, che rende la fuoriuscita dalla tratta per le vittime ancora più remota a causa della difficile individuazione e del contatto solo telefonico.

Le persone vittime di tratta sono spesso vulnerabili - anche in età adulta - senza alternative per la loro vita. Persone con un **progetto migratorio interrotto o fallito**, persone con **disabilità**, con **patologia psichiatrica**, con **dipendenze patologiche**, appartenenti a **minoranze etniche** che sono già esposte nella quotidianità a discriminazioni multiple e per questo più facilmente adescabili. Spesso si tratta di persone che non hanno conoscenza della **lingua** del paese dove vivono, non conoscono i propri **diritti**, temono di essere espulse o arrestate, hanno **difficoltà ad accedere ai servizi socio-sanitari** o sono particolarmente **isolate** in quanto frequentano esclusivamente persone della propria comunità etnico-religiosa di appartenenza.

Il gruppo di lavoro Greta, responsabile del monitoraggio dell'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, ha esaminato l'Italia negli ultimi anni, pubblicando un report a febbraio 2024 (le raccomandazioni successive al report dovrebbero essere pubblicate lungo il 2024) nel quale esorta le autorità italiane a intraprendere ulteriori azioni contro la tratta di esseri umani, in particolar modo potenziando le misure volte a combattere la tratta a fini di sfruttamento del lavoro, assicurando sanzioni efficaci contro i trafficanti di esseri umani e garantendo il risarcimento alle vittime¹.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

La Comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23) è impegnata attivamente nel sostegno alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale fin dagli anni '90, quando ha dato inizio al "servizio antitratta" con la cosiddetta "condivisione di strada", ovvero incontrando donne e adolescenti costrette alla prostituzione sulle strade italiane ed offrendo loro una via d'uscita. In Europa, Apg23 è iscritta al Registro per Trasparenza della Commissione Europea (banca dati delle associazioni che intendono influenzare le politiche delle istituzioni europee), ed è impegnata nella progettazione con partners dell'UE in favore di vittime di tratta. In Italia, l'Ente è attivo nell'ambito della tratta di persone in 8 regioni, è soggetto attuatore dei progetti capitanati dal Numero Verde Nazionale Antitratta. Inoltre collabora al Tavolo Asilo per l'accoglienza di MSNA e rifugiati politici spesso destinati a gravi forme di sfruttamento.

L'intervento dell'Ente si compone di attività di prevenzione, attraverso campagne informative e sensibilizzazione rivolte a scuole e cittadinanza (43 incontri nel 2023), di contatto diretto con le vittime tramite le Unità di strada e Monitoraggio e gli sportelli di ascolto, di accoglienza residenziale, sviluppo delle autonomie e reinserimento sociale, oltre che di rimozione delle cause attraverso la collaborazione con forze dell'ordine, enti pubblici e del privato sociale. Offre, attraverso ciascuna struttura tra cui anche le 3 a progetto, supporto psicologico, medico, burocratico e di lento recupero delle autonomie, reinserimento sociale e lavorativo. Si occupa quindi del pieno recupero di ciascun utente.

In particolare, nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "**OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2025**" sono coinvolte tre strutture di accoglienza:

- **CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE**, nel territorio del comune di Fabriano, in Provincia di Ancona (Marche), che accoglie 8 donne vittime di tratta e 2 loro figli minori. L'equipe ha gestito l'unità di contatto per un totale di 14 uscite annuali che hanno portato a entrare in contatto con 56 donne vittime di tratta.
- **CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE**, nel territorio del comune di Castellana Grotte, nella Città Metropolitana di Bari (Puglia) che accoglie e supporta 5 donne e 1 uomo vittime di tratta e 2 loro figli minori; l'equipe gestisce anche l'unità di contatto due volte alla settimana e ha raccolto i contatti di 300 potenziali vittime.
- **CASA BAKHITA**, nel territorio provinciale di Bologna (Emilia Romagna) che accoglie 6 donne vittime di tratta. L'equipe di Casa Bakhita gestisce 3 Unità di Strada settimanali di cui 2 con persone vittime di tratta e una per persone che

¹<https://www.coe.int/it/web/portal/-/greta-calls-on-italy-to-better-prevent-human-trafficking-for-labour-exploitation-and-ensure-effective-sanctions-for-traffickers>

effettuano accattonaggio (135 uscite annuali in totale) e in collaborazione con altri enti gestisce lo sportello d'ascolto, che nel 2023 ha intercettato 65 potenziali vittime di tratta. L'equipe ha inoltre partecipato a 24 incontri di coordinamento con enti e istituzioni locali che lavorano nell'ambito dell'antitrattra.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

In Italia i progetti antitrattra in Italia hanno valutato 2.517 persone come possibili vittime di tratta e sfruttamento. Di queste ne sono state prese in carico 850 da parte dei progetti dedicati, solo un terzo di quelle individuate. Rimane un bisogno concreto, per quasi 2000 persone, di essere inserite nei progetti di emersione dallo sfruttamento.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- numero di donne vittime di tratta accolte nelle strutture;
- numero di persone incontrate attraverso l'unità di strada;
- numero di persone potenziali vittime di tratta individuate attraverso l'unità di monitoraggio e il punto d'ascolto;
- numero incontri di sensibilizzazione.

3.2) Destinatari del progetto (*)

Le destinatarie e i destinatari del progetto Oltre la strada c'è la vita 2025 sono i seguenti, suddivisi per struttura.

Casa famiglia "Tra le nuvole" a Fabriano (AN)

- 8 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale;
- 1 bambino di un anno e mezzo e 1 bambino di 6 anni;
- 40 donne incontrate durante l'Unità di Strada che viene portata avanti 2 volte al mese;
- 600 persone raggiunte attraverso l'Unità di monitoraggio nazionale, volta a raccogliere i contatti di potenziali vittime di sfruttamento sessuale indoor (1 volta al mese);
- 56 persone incontrate nelle 14 uscite annuali dedicate all'Unità di monitoraggio locale, volte a entrare contatto con le persone vittime di sfruttamento sessuale indoor;
- 2 persone vittime di tratta che potranno essere accolte in prospettiva;
- 30 persone che potranno essere raggiunte attraverso l'Unità di Strada in prospettiva.

Casa di accoglienza "Il sogno di Giuseppe" a Castellana Grotte (BA)

- 5 donne vittime di tratta a scopo sessuale, di cui una accolta in regime di semiautonomia e quattro in regime di accoglienza residenziale;
- 1 uomo vittima di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo supportato dalla struttura nell'adempimento di pratiche burocratiche (accolto nella sede secondaria "Pronta Accoglienza Madre Teresa di Calcutta");
- 1 donna e suo figlio minorenni;
- 1 bambino di 5 anni (figlio della donna accolta in semiautonomia);
- 300 persone raggiunte attraverso l'Unità di monitoraggio nazionale, volta a raccogliere i contatti di potenziali vittime di sfruttamento sessuale indoor (2 volte alla settimana);
- 2 persone vittime di tratta che potranno essere accolte in prospettiva;
- 10 persone che potranno essere raggiunte in prospettiva grazie all'attivazione di una nuova Unità di Strada a Brindisi;
- 1000 persone di cui raccogliere i contatti in prospettiva attraverso l'unità di monitoraggio.

Casa di Accoglienza "Casa Bakhita" a Bologna

- 6 donne tra i 20 e i 28 anni accolte in struttura vittime di tratta;
- 19 donne supportate dalla struttura attraverso il progetto regionale dell'Emilia Romagna "Oltre la strada";
- 13 uomini con età media di 30 anni vittime di tratta ai fini di accattonaggio e sfruttamento lavorativo supportati dalla struttura;
- 350 persone incontrate attraverso l'unità di strada, portata avanti due volte a settimana;
- 20 persone incontrate attraverso l'unità di strada specifica per l'accattonaggio;

- 65 persone potenziali vittime di tratta incontrate attraverso lo sportello d'ascolto attivato 3 volte a settimane in collaborazione con il Comune di Bologna;
- 3 persone vittime di tratta che potranno essere accolte in prospettiva;
- 150 persone che potranno essere raggiunte attraverso l'Unità di Strada in prospettiva.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma **"CIASCUNO CRESCE SOLO SE SOGNATO: PERCORSI DI NONVIOLENZA E DISARMO"**, coerentemente con l'ambito di azione J "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni".

Il progetto persegue l'obiettivo numero 16 degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, "Pace, giustizia ed istituzioni forti", dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, ed al fornire l'accesso universale alla giustizia, la costruzione di istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli, garantendo alle vittime di violenza la possibilità di uscire dalla condizione di sfruttamento e godere del rispetto dei loro diritti e dell'accesso alla giustizia, alle cure e a un sostegno di base. Nello specifico, le azioni e attività del progetto, sostenendo interventi di emersione del fenomeno, di accoglienza residenziale e supporto sanitario, legale e lavorativo, perseguono il raggiungimento del traguardo 16.1 "Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato".

Il progetto, inoltre, persegue l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", garantendo alle vittime di tratta accolte ed incontrate, la possibilità di accedere a percorsi di riscatto sociale che comprendono il supporto linguistico, l'accesso all'istruzione e l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, il progetto persegue il traguardo 4.6 "Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo", attraverso le attività di supporto nell'apprendimento della lingua italiana, le attività socio-aggregative e l'attivazione di collaborazioni esterne e di tirocini.

BISOGNO SPECIFICO: In Italia i progetti antitrattra in Italia hanno valutato 2.517 persone come possibili vittime di tratta e sfruttamento. Di queste ne sono state prese in carico 850 da parte dei progetti dedicati, solo un terzo di quelle individuate. Rimane un bisogno concreto, per quasi 2000 persone, di essere inserite nei progetti di emersione dallo sfruttamento.		
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
numero di donne vittime di tratta accolte nelle strutture	Incremento del 37% delle persone accolte in strutture (da 19 a 26)	Aumentata la possibilità di essere accolte e reinserite in società per 26 donne vittime di tratta. Potenziata la possibilità di costruire un futuro dignitoso e lontano dallo sfruttamento, garantita la possibilità di vivere in un luogo sicuro per 26 donne vittime di tratta.
numero di persone incontrate attraverso l'unità di strada	Incremento del 46% delle persone incontrate durante l'unità di strada (da 410 a 600)	Aumentata la possibilità di conoscere le alternative alla vita in strada per 600 persone vittime di tratta. Garantita l'informazione sulle strutture e le associazioni che accompagnano le persone vittime di strada ad uscire dalla strada per 580 persone.
numero di persone potenziali vittime di tratta individuate attraverso l'unità di monitoraggio e lo sportello d'ascolto	Incremento del 98% delle potenziali vittime di tratta individuate attraverso l'unità di monitoraggio e il punto d'ascolto (da 1021 a 2021)	Garantita l'informazione e la conoscenza rispetto ai servizi e agli enti di supporto per uscire dalla strada a 2021 potenziali vittime di tratta. Aumentata la consapevolezza rispetto al fenomeno dello sfruttamento indoor.
numero incontri di sensibilizzazione	Incremento del 30% del numero di incontri di sensibilizzazione sul tema della tratta e dello sfruttamento (da 43 a 56)	Aumentata la consapevolezza e la sensibilizzazione sul tema della tratta e dello sfruttamento per almeno 560 persone che partecipano agli incontri.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.	
SEDE: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	L'equipe di responsabili, operatrici e volontarie e volontari, si incontra con cadenza trimestrale per redigere, pianificare ed organizzare l'attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell'Ordine. Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sulle attività di Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. I soggetti coinvolti individuano le risorse umane necessarie per la realizzazione degli interventi e le modalità di attuazione.
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nella rete regionale dell'antitratta vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti sul territorio della provincia di Ancona, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti. Viene redatto il materiale informativo da consegnare e divulgare, dove vengono inseriti i numeri di riferimento e descritto il supporto che è possibile ottenere
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	Durante l'attività dell'Unità di Strada l'equipe incontra le persone vittime di sfruttamento, alle quali offre in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada che propone. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite dell'Unità di Strada, che si svolgono due volte al mese, le operatrici dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia che metta le persone incontrate nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente. Attraverso l'Unità di Monitoraggio, svolta una volta al mese, si cerca inoltre di raggiungere le vittime che non si trovano sulla strada, attraverso contatti telefonici, annotazione del numero di persone nei diversi luoghi, studio degli spostamenti. Sia l'Unità di Strada che quella di Monitoraggio sono composte da responsabili, operatrici e volontarie e volontari dell'ente.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	L'equipe della struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dall'Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei bisogni emersi. Una volta individuati i casi più urgenti e in base alla disponibilità di accoglienza della struttura si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e definire momenti periodici di monitoraggio e verifica dell'andamento del percorso In base ai bisogni emersi nella fase di valutazione potranno essere inserite altre 2 persone oltre a quelle già accolte.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	A seguito del primo colloquio di inserimento, l'equipe si riunisce per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi passi da fare. Per ogni persona accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia. Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può sfruttare sempre di più gli strumenti di supporto messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta autonomia.

Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Durante tutto il periodo di accoglienza viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e nelle pratiche burocratiche, che si concretizza nella spiegazione dei riferimenti territoriali e normativi e nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti per le questioni burocratiche. Le persone accolte svolgono inoltre colloqui individuali con le operatrici della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed usufruire del supporto psicologico.
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale e per l'avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti. Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. Le persone vittime di tratta accolte presso la struttura partecipano ad un corso di italiano che si svolge dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 11.00, per un totale di 10 ore alla settimana, tenuto da due insegnanti volontarie. Una sera alla settimana è inoltre dedicata alla lettura.
Attività 3.2 Attività laboratoriali	Grazie alla presenza di operatrici ed insegnanti volontarie, vengono proposte alle persone accolte presso la struttura, attività laboratoriali quali cucito, sartoria, uncinetto e lavorazione del gesso, dal lunedì al venerdì, dalle 11.00 alle 13.00 ed un corso di affiancamento in cucina, tutti i giorni per 2 ore. Inoltre, una volta alla settimana, viene organizzato un laboratorio di decoupage. Queste attività hanno la funzione di far riappropriare la vittima delle proprie capacità e talenti, attraverso la metodologia dell'imparare facendo e sviluppando così anche nuove abilità. Svolgendo questa attività in collaborazione con operatrici, volontarie ed altre persone accolte, la persona vittima di tratta avrà la possibilità di vivere relazioni sane di collaborazione e scambio, oltre che lentamente sviluppare fiducia in sé stessa e in un possibile cambiamento. Le attività laboratoriali inoltre, daranno la possibilità alle utenti di esprimere sé stesse, le proprie emozioni e la propria creatività in un contesto protetto, che possa permetterle l'espressione e la rielaborazione dei vissuti.
Attività 3.3 Attività sportive	Le attività sportive rivolte alle utenti hanno lo scopo, oltre che di svago e tutela della propria salute psicofisica, di riprendere confidenza con la propria corporeità, con la cura di sé, con il credere nelle proprie capacità e riacquistare fiducia e confidenza con il proprio corpo, in modo salutare ed in un contesto protetto. Le attività sportive e riabilitative rivolte alle utenti della Casa Famiglia Tre le Nuvole consistono in fisioterapia due volte alla settimana nei mesi di giugno e luglio, e palestra 2 volte alla settimana tutto l'anno, grazie alla collaborazione con il partner Sterlino Soc. Coop. Sportiva dilettantistica.
Attività 3.4 Attività socio aggregative	L'equipe organizza e gestisce anche alcune attività di svago ed aggregative. Presso la struttura una sera alla settimana viene dedicata ai giochi di società; una volta ogni 10 giorni viene effettuata un'uscita sul territorio; quattro sere alla settimana sono dedicate alla visione di film, documentari e interventi in tv. Inoltre, da giugno a settembre, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00, tutte le persone accolte parteciperanno alle attività dell'oratorio parrocchiale locale, una alla volta turnandosi e, tra luglio e agosto, 2 volte alla settimana si andrà in piscina. Inoltre, il gruppo dei volontari e delle volontarie organizza una passeggiata un pomeriggio a settimana.
Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Una delle fasi finali, volta al raggiungimento della semi-autonomia prima e della completa autonomia poi, è sicuramente la possibilità per le vittime di tratta di sperimentarsi in contesti lavorativi sicuri, dove instaurare rapporti di fiducia, responsabilità e sviluppare nuove competenze sia relazionali che professionali. Ancora prima delle competenze professionali, i tirocini e le collaborazioni esterne, sono utili per un primo nuovo approccio con la società e per affacciarsi alla possibilità di rendersi autonome, credere ancora nelle proprie capacità e nel riscatto di una vita diversa, sicura e sana, il tutto in un contesto ancora mediato dall'ente, con la possibilità quindi di confrontarsi e valutare passo dopo passo le difficoltà, i punti di forza e le fatiche, così come i risultati raggiunti. Le collaborazioni esterne possono anche aprire spazi di assunzione o di sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo grazie alla rete di relazioni instauratesi. Durante il progetto, i responsabili della struttura e le operatrici si impegneranno ad attivare almeno 1 nuovo inserimento lavorativo e 1 nuova collaborazione con altri enti del territorio.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui si trovano le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime.

	<p>La struttura, ad inizio anno, si coordina con gli enti, i gruppi, le scuole, le associazioni e le istituzioni che richiedono interventi di sensibilizzazione ed educazione civica, pianificando un calendario di incontri informativi e di sensibilizzazione. Vengono raccolte e sistematizzate le richieste, vengono definiti e condivisi contenuti, tempistiche e possibili altre realtà del territorio da coinvolgere e contattare. Individuate le varie realtà e pianificato un calendario, si prosegue con la presa di contatto ed il coinvolgimento di responsabili, operatrici e referenti per procedere con l'organizzazione degli eventi. Vengono definite le risorse umane da coinvolgere, i luoghi, le modalità ed analizzato il target di riferimento. Sul territorio di Ancona ed online, la struttura organizzerà nel corso del progetto almeno 25 incontri di sensibilizzazione</p>
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<p>In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc.).</p> <p>Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, titoli di eventi, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, dati sintetici e piccoli report più esaurienti, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video.</p> <p>Infine, una volta definiti gli strumenti tecnici ed i contenuti, si predispongono la divulgazione degli eventi, attraverso la redazione e l'invio di testi per la newsletter, articoli di giornale, email, messaggi promozionali da diffondere attraverso i social, lettere ufficiali per enti pubblici, privati e scuole, etc.</p>
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<p>Dopo aver definito il calendario, la strumentazione e le modalità di diffusione gli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione. In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale. Inoltre, laddove si incontrasse la disponibilità delle utenti accolte e dopo aver verificato la garanzia di tutela della loro sicurezza, verrà portata la testimonianza diretta di persone vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il racconto della propria storia, oltre alla forte efficacia di sensibilizzazione sugli uditori, produce una rielaborazione dell'accaduto da parte della persona che si racconta, che svolge su di sé un continuo esercizio di accettazione e rinascita</p>
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<p>L'equipe di referenti, operatrici, volontarie e psicoterapeuti si riunisce ogni 3 mesi per valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul percorso individuale di ciascuna utente accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitratta) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata.</p>
Attività 5.2 Riprogettazione	<p>A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver condiviso punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, l'equipe valuta le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento della proposta di sviluppo delle autonomie, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi</p>
SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<p>L'equipe di responsabili, operatrici e volontarie e volontari, si incontra con cadenza trimestrale per redigere, pianificare ed organizzare l'attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell'Ordine. Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sulle attività di Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. I soggetti coinvolti individuano le risorse umane necessarie per la realizzazione degli interventi e le modalità di attuazione. Condividono infine buone prassi.</p>
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	<p>In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nella rete regionale dell'antitratta vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti sul territorio della provincia di Bari, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti. Viene redatto il materiale informativo da consegnare e divulgare, dove vengono inseriti i numeri di riferimento e descritto il supporto che è possibile ottenere</p>

<p>Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio</p>	<p>Durante l'attività dell'Unità di Strada l'equipe incontra le persone vittime di sfruttamento, alle quali offre in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada che propone. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. In prospettiva l'equipe sta attivando una nuova Unità di Strada nel territorio di Brindisi Nord, nel quale si è ravvisata la necessità di intervenire per porre freno alla tratta e allo sfruttamento. Attraverso l'incontro diretto le operatrici dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia con le persone, in modo che non si sentano sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente.</p> <p>L'Unità di Monitoraggio si svolge 2 giorni la settimana ed attraverso di essa si cerca di raggiungere le vittime che non si trovano sulla strada, attraverso mappatura su internet, contatti telefonici, annotamento del numero di persone nei diversi luoghi, studio degli spostamenti. Un giorno la settimana viene dedicato alla mappatura dei siti internet mentre l'altro al contatto diretto con le vittime individuate. L'equipe prevede di riuscire a raccogliere i contatti di altre 1000 possibili vittime di tratta, a cui presentarsi e verso cui rendersi disponibili per un eventuale percorso di emersione dallo sfruttamento.</p>
<p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA</p>	
<p>Attività 2.1 Inserimento in struttura</p>	<p>L'equipe della struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dall'Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi.</p> <p>Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità di accoglienza della struttura, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento del percorso.</p> <p>Durante lo svolgimento del progetto verranno accolte almeno altre 2 persone vittime di tratta.</p>
<p>Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale</p>	<p>A seguito del primo colloquio di inserimento, l'equipe si riunisce per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi passi da fare. Per ogni persona accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia.</p> <p>Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può sfruttare sempre di più gli strumenti di supporto messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta autonomia.</p>
<p>Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p>	<p>Durante tutto il periodo di accoglienza viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e nelle pratiche burocratiche, che si concretizza nella spiegazione dei riferimenti territoriali e normativi e nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti per le questioni burocratiche.</p> <p>Le persone accolte svolgono inoltre colloqui individuali con le operatrici della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed usufruire del supporto psicologico.</p> <p>L'equipe inoltre supporta un uomo vittima di sfruttamento lavorativo accolto nella sede secondaria "Pronta Accoglienza Madre Teresa di Calcutta". La persona è accolta nel posto riservato che la Pronta Accoglienza riserva al progetto "La Puglia non tratta" ma viene supportato, nel suo progetto di reinserimento e in tutte le pratiche burocratiche che esso comporta, dall'equipe della struttura "Il sogno di Giuseppe".</p>
<p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>	
<p>Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana</p>	<p>Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale ed avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti.</p> <p>Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. Per questo la struttura agisce in modo sinergico per rafforzare l'apprendimento della lingua italiana, supportando le donne accolte attraverso attività complementari alla scuola di italiano che frequentano, con un'ora di rinforzo dello studio della lingua italiana per 3 giorni alla settimana.</p>
<p>Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali</p>	<p>L'equipe, in collaborazione con il Centro diurno Amaranta dell'Associazione Micaela, propone alle persone accolte attività di consapevolezza di sé, cucina e altre attività laboratoriali. La partecipazione viene proposta a tutte le persone accolte che scelgono quali frequentare in base alle loro preferenze.</p>

	Grazie alla collaborazione con una palestra di Monopoli che offre gratuitamente un'ora alla settimana un corso di pilates per le donne vittime di tratta, l'equipe propone l'attività alle persone accolte e le accompagna presso la struttura laddove ci fosse bisogno.
Attività 3.3 Attività socio aggregative	L'equipe organizza attività di svago e socio-aggregative a cadenza regolare. Vengono proposte mensilmente gite ed uscite fuori porta e una sera alla settimana giochi di società e/o la visione di film o documentari
Attività 3.4 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Una delle fasi finali, volta al raggiungimento della semi-autonomia prima e della completa autonomia poi, è sicuramente la possibilità per le vittime di tratta di sperimentarsi in contesti lavorativi sicuri, dove instaurare rapporti di fiducia, responsabilità e sviluppare nuove competenze sia relazionali che professionali. Ancora prima delle competenze professionali, i tirocini e le collaborazioni esterne, sono utili per un primo nuovo approccio con la società e per affacciarsi alla possibilità di rendersi autonome, credere ancora nelle proprie capacità e nel riscatto di una vita diversa, sicura e sana, il tutto in un contesto ancora mediato dall'ente, con la possibilità quindi di confrontarsi e valutare passo dopo passo le difficoltà, i punti di forza e le fatiche, così come i risultati raggiunti. Le collaborazioni esterne possono anche aprire spazi di assunzione o di sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo grazie alla rete di relazioni instauratesi. Durante il progetto, i responsabili della struttura e le operatrici si impegneranno ad attivare almeno 1 nuovo inserimento lavorativo e verrà attivata 1 collaborazione con il Centro diurno per persone disabili dell'associazione Fiorire per offrire ad alcune delle persone accolte la possibilità di sperimentarsi in un luogo di lavoro protetto.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui si trovano le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime. La struttura, ad inizio anno, si coordina con gli enti, i gruppi, le scuole, le associazioni e le istituzioni che richiedono interventi di sensibilizzazione ed educazione civica, pianificando un calendario di incontri informativi e di sensibilizzazione. Vengono raccolte e sistematizzate le richieste, vengono definiti e condivisi contenuti, tempistiche e possibili altre realtà del territorio da coinvolgere e contattare. Individuate le varie realtà e pianificato un calendario, si prosegue con la presa di contatto ed il coinvolgimento di responsabili, operatrici e referenti per procedere con l'organizzazione degli eventi. Vengono definite le risorse umane da coinvolgere, i luoghi, le modalità ed analizzato il target di riferimento.
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc.). Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, titoli di eventi, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, dati sintetici e piccoli report più esaustivi, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video. Infine, una volta definiti gli strumenti tecnici ed i contenuti, si predispongono la divulgazione degli eventi, attraverso la redazione e l'invio di testi per la newsletter, articoli di giornale, email, messaggi promozionali da diffondere attraverso i social, lettere ufficiali per enti pubblici, privati e scuole, etc.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Dopo aver definito il calendario, la strumentazione e le modalità di diffusione gli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione. In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale. Inoltre, laddove si incontrasse la disponibilità delle utenti accolte e dopo aver verificato la garanzia di tutela della loro sicurezza, verrà portata la testimonianza diretta di persone vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il racconto della propria storia personale, oltre alla forte efficacia di sensibilizzazione sugli uditori, produce una continua rielaborazione dell'accaduto da parte della persona che si racconta, che svolge su di sé un continuo esercizio di accettazione e rinascita In particolare, nel territorio comunale nel quale la struttura è inserita, gli incontri di sensibilizzazione vengono proposti all'interno dei locali della Parrocchia Il Salvatore, che concede gratuitamente gli spazi dove portare avanti e testimonianze.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1	L'equipe di referenti, operatrici, volontarie e volontari e psicoterapeuti si riunisce ogni 3 mesi per valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul

Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	percorso individuale di ciascuna persona accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitrattra) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata.
Attività 5.2 Riprogettazione	A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver condiviso punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, l'equipe valuta le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento della proposta di sviluppo delle autonomie, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi
SEDE: CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	L'equipe di responsabili, operatrici, volontarie e volontari, si incontra con cadenza trimestrale per redigere, pianificare ed organizzare l'attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell'Ordine. Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sulle attività di Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. I soggetti coinvolti individuano le risorse umane necessarie per la realizzazione degli interventi e le modalità di attuazione. Una volta al mese inoltre l'equipe si incontra per un momento di supervisione con una psicoterapeuta esterna.
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nella rete regionale dell'antitrattra vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti sul territorio della provincia di Bologna, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti. Viene redatto il materiale informativo da consegnare e divulgare, dove vengono inseriti i numeri di riferimento e descritto il supporto che è possibile ottenere
Attività 1.3 Unità di Strada	Durante l'attività dell'Unità di Strada l'equipe incontra le persone vittime di sfruttamento, alle quali offre in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada che propone. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Le Unità di Strada sul territorio di Bologna sono 3: una il mercoledì mattina, rivolta a persone vittime di tratta per accattonaggio, una il giovedì mattina ed una il venerdì sera, queste ultime rivolte a donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite dell'Unità di Strada le operatrici dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente. Le Unità di Strada sono composte da responsabili, operatrici, volontarie e volontari dell'Ente, che si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente.
Attività 1.4 Sportello di ascolto	Le operatrici e le responsabili del progetto si recano presso uno spazio messo a disposizione dal Comune di Bologna per lo svolgimento di colloqui rivolti alle persone vittime di sfruttamento sia sessuale che lavorativo, segnalate da enti e servizi del territorio o al quale possono accedere le vittime stesse tramite il Punto d'Ascolto della Caritas Diocesana. Attraverso lo sportello di ascolto le vittime, o chi per loro, hanno la possibilità di ottenere un supporto e orientamento ai servizi del territorio, alle possibili strade da percorrere per ricevere un supporto abitativo, psicologico, sanitario e burocratico. Lo sportello è attivo il lunedì, il martedì ed il giovedì mattina. L'equipe dell'ente inoltre interviene "a chiamata" laddove al nuovo punto d'ascolto della Caritas Diocesana (inaugurato a febbraio 2024) si presentasse la necessità di informare e supportare le vittime dello sfruttamento sessuale o lavorativo o altre persone che si facessero portavoce delle vittime.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	L'equipe della struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dall'Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi. Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità di accoglienza della struttura, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento del percorso.

	Durante lo svolgimento del progetto verranno accolte almeno altre 3 persone vittime di tratta
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	A seguito del primo colloquio di inserimento, l'equipe si riunisce per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi passi da fare. Per ogni persona accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia. Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può sfruttare sempre di più gli strumenti di supporto messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta autonomia.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Durante tutto il periodo di accoglienza viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e nelle pratiche burocratiche, che si concretizza nella spiegazione dei riferimenti territoriali e normativi e nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti per le questioni burocratiche. Le persone accolte svolgono inoltre colloqui individuali con le operatrici della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed usufruire del supporto psicologico, successivo al primo che avviene al momento dell'ingresso in struttura. Presso Casa Bakhita le donne accolte avranno la possibilità di accedere ad un percorso di etnopsicoterapia offerto e gestito dall'associazione partner "DiversaMente".
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale ed avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti. Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. L'equipe della struttura iscrive le persone accolte ai corsi di italiano svolti dal CPIA e si occupa di accompagnarle, stimolarle alla frequenza ed allo studio e sostenerle nel disbrigo di pratiche burocratiche relative ad iscrizioni ed esami
Attività 3.2 Attività socio aggregative	A completamento del supporto linguistico, le attività socio-aggregative sono pensate per sostenere lo sviluppo delle capacità relazionali delle vittime accolte, utili ad un pieno sviluppo delle autonomie. In un contesto protetto, le donne che hanno subito violenza e sfruttamento sessuale, potranno cimentarsi nello sviluppo di relazioni salutari, dove poter sperimentare la fiducia in sé stesse e nell'altro. Vengono così organizzati dei momenti ad hoc per dedicarsi ad attività di svago ed aggregative. I momenti di svago e socio-aggregativi sono comunque calati in un contesto organizzato e scandito, per favorire l'apprendimento di limiti e regole, utili a definire nuovi e salutari confini tra sé stesse e l'altro. Nella struttura verranno effettuate 2 uscite al mese (es. al mare d'estate, a cena, al cinema, per partecipare a funzioni religiose, in occasione di alcune ricorrenze, etc.) per la durata di 2h ciascuna uscita.
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Una delle fasi finali, volta al raggiungimento della semi-autonomia prima e della completa autonomia poi, è sicuramente la possibilità per le vittime di tratta di sperimentarsi in contesti lavorativi sicuri, dove instaurare rapporti di fiducia, responsabilità e sviluppare nuove competenze sia relazionali che professionali. Ancora prima delle competenze professionali, i tirocini e le collaborazioni esterne, sono utili per un primo nuovo approccio con la società e per affacciarsi alla possibilità di rendersi autonome, credere ancora nelle proprie capacità e nel riscatto di una vita diversa, sicura e sana, il tutto in un contesto ancora mediato dall'ente, con la possibilità quindi di confrontarsi e valutare passo dopo passo le difficoltà, i punti di forza e le fatiche, così come i risultati raggiunti. Le collaborazioni esterne possono anche aprire spazi di assunzione o di sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo grazie alla rete di relazioni instauratesi. Durante il progetto, i responsabili della struttura e le operatrici si impegneranno ad attivare almeno altri 18 tirocini rivolti alle donne vittime di tratta accolte e supportate dall'Ente.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui vivono le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime. La struttura, ad inizio anno, si coordina con gli enti, i gruppi, le scuole, le associazioni e le istituzioni che richiedono interventi di sensibilizzazione ed educazione civica, pianificando un calendario di incontri informativi e di sensibilizzazione. Vengono raccolte e sistematizzate le richieste, vengono definiti e condivisi contenuti, tempistiche e possibili altre realtà del territorio da coinvolgere e contattare.

	Individuate le varie realtà e pianificato un calendario, si prosegue con la presa di contatto ed il coinvolgimento di responsabili, operatrici e referenti per procedere con l'organizzazione degli eventi. Vengono definite le risorse umane da coinvolgere, i luoghi, le modalità ed analizzato il target di riferimento.
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc.). Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, titoli di eventi, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, dati sintetici e piccoli report più esaustivi, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video. Infine, una volta definiti gli strumenti tecnici ed i contenuti, si predispongono la divulgazione degli eventi, attraverso la redazione e l'invio di testi per la newsletter, articoli di giornale, email, messaggi promozionali da diffondere attraverso i social, lettere ufficiali per enti pubblici, privati e scuole, etc. L'equipe inoltre lavorerà alla realizzazione della Quinta Edizione dei "Quaderni della tratta" raccogliendo dati e statistiche sul numero di persone vittime di sfruttamento, sugli interventi proposti dall'Ente e da altri Enti con cui collabora e sulle attività legate alla tratta, sia quelle direttamente rivolte alle vittime che quelle collaterali di monitoraggio e denuncia del fenomeno.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Definiti calendario, strumentazione e diffusi gli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione. In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale o accattonaggio. Inoltre, laddove si incontra la disponibilità delle utenti accolte e dove non ne fosse minata la sicurezza, verrà portata la testimonianza diretta di persone vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il racconto della propria storia personale, oltre alla forte efficacia di sensibilizzazione sugli uditori, produce una continua rielaborazione dell'accaduto da parte della persona che si racconta, che svolge su di sé un continuo esercizio di accettazione e rinascita.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	L'equipe di referenti, operatrici, volontarie e volontari e psicoterapeuti si riunisce ogni 3 mesi per valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul percorso individuale di ciascuna utente accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitrattra) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata.
Attività 5.2 Riprogettazione	A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver condiviso punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, l'equipe valuta le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento della proposta di sviluppo delle autonomie, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona												
Obiettivo specifico: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO												
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura												
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali												
Attività 1.3												

Unità di Strada e Monitoraggio													
AZIONE 2: ACCOGLIENZA													
Attività 2.1 Inserimento in struttura													
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale													
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico													
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana													
Attività 3.2 Attività laboratoriali													
Attività 3.3 Attività sportive													
Attività 3.4 Attività socio aggregative													
Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA													
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione													
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti													
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze													
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE													
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti													
Attività 5.2 Riprogettazione													

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari												
Obiettivo specifico: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO												
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura												
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali												
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio												
AZIONE 2: ACCOGLIENZA												
Attività 2.1 Inserimento in struttura												
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale												
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico												
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 3.1												

Apprendimento della lingua italiana												
Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali												
Attività 3.3 Attività socio aggregative												
Attività 3.4 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA												
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione												
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti												
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze												
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE												
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti												
Attività 5.2 Riprogettazione												

SEDE: CASA BAKHITA – Bologna												
Obiettivo specifico: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO												
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura												
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali												
Attività 1.3 Unità di Strada												
Attività 1.4 Sportello di ascolto												
AZIONE 2: ACCOGLIENZA												
Attività 2.1 Inserimento in struttura												
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale												
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico												
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana												
Attività 3.2 Attività socio aggregative												
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA												
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione												
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti												
Attività 4.3												

Realizzazione di incontri e testimonianze														
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE														
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti														
Attività 5.2 Riprogettazione														

5.3) Ruolo ed attività previste per le operatrici volontarie nell'ambito del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.	
CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	Le volontarie partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	Le volontarie supporteranno le operatrici nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada e delle attività di monitoraggio
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	Le volontarie parteciperanno agli interventi di Unità di Strada e di Unità di Monitoraggio nel territorio della provincia di Ancona, che si svolgeranno una volta ogni 15 giorni la prima e una volta al mese la seconda, solitamente in un giorno tra venerdì e domenica. Alle volontarie verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente potranno fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando le operatrici nell'offerta di percorsi alternativi.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	Le volontarie supporteranno le operatrici e referenti della Casa Famiglia tra le Nuvoles durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di équipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza e potranno portare le loro osservazioni e proposte, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze. Parteciperanno al momento dell'accoglienza delle persone, supportando le operatrici nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	Le volontarie supporteranno le operatrici nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni persona accolta e forniranno il loro contributo sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli delle osservatrici attive durante il periodo di permanenza in quanto coinvolte quotidianamente nelle relazioni con le persone accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Le volontarie supporteranno le operatrici nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento alle operatrici della struttura. Potranno accompagnare inoltre le utenti ai colloqui con psicologo e psichiatra.
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	

Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Le volontarie supporteranno le operatrici e le due insegnanti volontarie nella realizzazione dell'attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. In particolare, potranno suggerire letture e testi di approfondimento per la serata dedicata alla lettura e sosterranno le operatrici nella realizzazione del corso di supporto linguistico che si svolgerà tutte le mattine dalle 9.00 alle 11.00. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc. In supporto alle operatrici raccoglieranno il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc.) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale.
Attività 3.2 Attività laboratoriali	Le volontarie supporteranno le utenti, affiancando le operatrici, nello svolgimento di laboratori di cucito, sartoria, uncinetto e lavorazione del gesso, che si svolgeranno dal lunedì al venerdì, dalle 11.00 alle 13.00 e durante le attività di affiancamento in cucina, che si svolgeranno tutti i giorni per 2 ore. Supporteranno le operatrici nel reperimento dei materiali necessari, parteciperanno alle attività laboratoriali e potranno supportare le utenti nella realizzazione delle attività, motivandole alla messa in gioco ed all'espressività di sé e della propria creatività. Dopo un primo momento di osservazione, potranno anche proporre piccoli laboratori a seconda delle loro competenze.
Attività 3.3 Attività sportive	Le volontarie accompagneranno le utenti nei luoghi di svolgimento delle attività sportive e riabilitative: fisioterapia due volte la settimana nei mesi di giugno e luglio, e palestra 2 volte alla settimana tutto l'anno. Le volontarie potranno prendere parte alle attività sportive assieme alle utenti con lo scopo di supportarle e motivarle, oltre che nella costanza, soprattutto nella cura di sé e nella riacquisizione di fiducia e confidenza con il proprio corpo.
Attività 3.4 Attività socio aggregative	Le volontarie, oltre a poter proporre iniziative di aggregazione, parteciperanno alle uscite sul territorio, che si svolgeranno una volta ogni 10 giorni. In base alla loro disponibilità potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi. Si occuperanno, in supporto alle operatrici, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche. Le volontarie potranno accompagnare e sostenere le utenti durante l'oratorio parrocchiale estivo.
Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, le volontarie potranno supportare le operatrici nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, le volontarie potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando le operatrici, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini, collaborazioni ed inserimenti lavorativi
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Le volontarie parteciperanno agli incontri con le operatrici per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio anconetano, dove verranno svolti almeno 30 incontri durante l'anno. Supporteranno le operatrici nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento alle operatrici, gruppi formali e informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	Le volontarie contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno le operatrici dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc. e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali. Attraverso ai dati raccolti ed elaborati le volontarie potranno scrivere articoli per sensibilizzare e promuovere il tema dell'antitratta.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Le volontarie parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto alle operatrici dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, le volontarie potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc.

AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	Le volontarie parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	Le volontarie parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.
CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	Le volontarie partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti.
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	Le volontarie supporteranno le operatrici nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada e delle attività di monitoraggio.
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	Le volontarie affiancheranno le operatrici negli interventi di Unità di Strada e di Monitoraggio nel territorio della Città Metropolitana di Bari e limitrofi. Alle volontarie verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di monitoraggio e di strada.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	Le volontarie supporteranno le operatrici e referenti della Casa di Accoglienza il Sogno di Giuseppe durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza e potranno portare le loro osservazioni e proposte, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze. Parteciperanno al momento dell'accoglienza delle utenti, supportando le operatrici nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenti in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	Le volontarie supporteranno le operatrici nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni persona accolta e forniranno il loro contributo sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti osservatrici attive durante il periodo di permanenza in quanto coinvolte quotidianamente nelle relazioni con le persone accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Le volontarie supporteranno le operatrici nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario.
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Le volontarie supporteranno le operatrici nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. Le volontarie supporteranno l'équipe sia nell'accompagnamento a scuola delle donne accolte che nella realizzazione di un corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà 3 giorni la settimana. Le volontarie potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc. Raccoglieranno, sempre in supporto alle operatrici, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc.) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale

Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali	Le volontarie supporteranno l'equipe nell'accompagnare e sostenere le persone accolte alle attività laboratoriali che propone l'associazione Micaela presso il centro diurno Amaranta. Inoltre aiuteranno l'equipe nell'organizzare e gestire gli accompagnamenti alla palestra di Monopoli, potendo poi partecipare al corso di Pilates assieme alle persone accolte nella Casa di Accoglienza "Il sogno di Giuseppe".
Attività 3.3 Attività socio aggregative	In base alla loro disponibilità, le volontarie potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi. Si occuperanno, in supporto alle operatrici, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche.
Attività 3.4 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, le volontarie potranno supportare le operatrici nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi ed inserimenti lavorativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, le volontarie potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando le operatrici, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Le volontarie parteciperanno agli incontri con le operatrici per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio della Città Metropolitana di Bari e limitrofi, dove verranno svolti almeno 20 incontri durante l'anno. Supporteranno le operatrici nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento alle operatrici, gruppi formali e informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	Le volontarie contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno le operatrici dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc. e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali. Attraverso i dati raccolti ed elaborati le volontarie potranno scrivere articoli per sensibilizzare e promuovere il tema dell'antitratta.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Le volontarie parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto alle operatrici dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, le volontarie potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	Le volontarie parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	Le volontarie parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.
CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	Le volontarie partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento

	sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti. Le volontarie potrebbero partecipare ai momenti di supervisione delle operatrici con la psicologa.
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	Le volontarie supporteranno le operatrici nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale e accattonaggio, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada e delle attività di monitoraggio
Attività 1.3 Unità di Strada	Le volontarie parteciperanno agli interventi di Unità di Strada nel territorio della provincia di Bologna, che si svolgeranno il mercoledì mattina, il giovedì mattina ed il venerdì sera. Alle volontarie verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando le operatrici nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	Le volontarie supporteranno le operatrici e referenti di Casa Bakhita durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza e potranno portare le loro osservazioni e proposte, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze. Parteciperanno al momento dell'accoglienza delle persone, supportando le operatrici nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	Le volontarie supporteranno le operatrici nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni persona accolta e forniranno il loro contributo sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti delle osservatrici durante il periodo di permanenza in quanto coinvolte quotidianamente nelle relazioni con le persone accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Le volontarie supporteranno le operatrici nell'accompagnamento e orientamento sanitario, burocratico e psicologico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento alle operatrici della struttura.
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Le volontarie supporteranno le operatrici nell'accompagnamento delle persone vittime di tratta presso il CPIA e nel disbrigo di pratiche relative alle iscrizioni a corsi ed esami. Cercheranno di stimolare le destinatarie dell'attività allo studio ed alla frequenza, sottolineando l'importanza dell'apprendimento della lingua italiana per il loro percorso di reinserimento sociale
Attività 3.2 Attività socio aggregative	In base alla loro disponibilità, le volontarie potranno partecipare ai momenti aggregativi ed alle uscite organizzate due volte al mese. Si occuperanno, in supporto alle operatrici, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche. Potranno, se di loro interesse, suggerire luoghi e percorsi culturali da visitare
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, le volontarie potranno supportare le operatrici nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, le volontarie potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando le operatrici, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Le volontarie parteciperanno agli incontri con le operatrici per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio bolognese, dove verranno svolti almeno 15 incontri durante l'anno.
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	Le volontarie supporteranno le operatrici nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento alle operatrici, gruppi formali e informali, soggetti pubblici e privati,

	interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione. Attraverso ai dati raccolti ed elaborati le volontarie potranno scrivere articoli per sensibilizzare e promuovere il tema dell'antitratta.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Le volontarie contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	Le volontarie parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	Le volontarie parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, le attività 1.1 *Coordinamento e mappatura*, 3.3 *Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne* e 4.2 *Predisposizione degli strumenti*, nelle loro parti di redazione di verbali, reportistica, articoli e ricerche online si potranno realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.			
SEDE: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per donne. Gestisce i rapporti istituzionali, coordina con il coresponsabile di struttura la gestione della casa, sviluppa attività di sensibilizzazione sul tema della tratta	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione
1	Co-responsabile	Operatrice sociale. Coadiuvata le attività del responsabile della struttura	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico

			<p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.3 Attività sportive Attività 3.4 Attività socio aggregative Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
5	Operatrici/ operatori	Esperienza pluriennale presso la struttura. Coordinano le attività della casa, partecipano agli incontri di programmazione, alle Unità di Strada ed accompagnano le utenti presso le strutture di cui hanno bisogno	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività laboratoriali Attività 3.3 Attività sportive Attività 3.4 Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Insegnante volontaria	Laurea in lingue e letterature straniere moderne. Esperienza ventennale di insegnamento di lingua italiana nelle scuole dell'obbligo	<p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività laboratoriali</p>
1	Insegnante volontaria	Laurea in ingegneria con esperienza decennale come assistente di sala nell'insegnamento dell'uso di strumenti informatici in lingua italiana	<p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività laboratoriali</p>
3	Volontarie/ volontari	Esperienza nell'accompagnamento e nell'intervento a favore delle donne vittime di tratta, e nello svolgimento di attività ergoterapiche	<p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.3 Attività sportive Attività 3.4 Attività socio aggregative Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>

1	Psicologa	Psicologa con esperienza nell'intervento a supporto delle ragazze vittime di tratta	<p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Psichiatra	Laureato in Psichiatria, dipendente dell'Usl	<p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p>
SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile del progetto	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività socio aggregative Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Co-responsabile del progetto	Master di Diritto delle Migrazioni. Laurea in mediazione linguistica interculturale. Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali Attività 3.3 Attività socio aggregative Attività 3.4 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Collaboratrice	Iscritta a Scienze della Formazione Ha svolto servizio civile presso la struttura, esperienza in attività di accompagnamento e supporto a persone vittime di tratta	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio</p>

			<p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.3 Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
SEDE: CASA BAKHITA – Bologna			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze della formazione. Dal 1996 accoglie e supporta persone vittime di tratta	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività socio aggregative Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Coordinatore	Da 27 anni esperienza in emersione ed analisi del fenomeno della tratta. Accoglienza, supporto ed accompagnamento a persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo. Tiene i rapporti per l'ente con altri enti e Istituzioni sul territorio di Bologna	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività socio aggregative Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>

1	Operatore	Laurea Magistrale in antropologia culturale ed etnologia Esperienza di 8 anni in emersione ed aspetti legali legati al rilascio dei permessi di soggiorno	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Psicologa	Laurea in Psicologia. Esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Educatrice Sociale	Laurea Magistrale in sviluppo locale e globale, Facoltà di Scienze Politiche Esperienza pluriennale con adulti in condizioni di disagio	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
1	Operatrice	Laureata in economia e commercio, esperienza pluriennale di 23 anni di unità di strada, accoglienza di adulti in condizioni di disagio e fragilità	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p>

			<p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione</p>
--	--	--	---

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.	
CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	- una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, interne all'ente e da utilizzare in occasione di incontri con servizi locali e territoriali
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	- un computer fisso con installati i principali programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, database sulle vittime di tratta sul territorio, raccolta dati sul numero di vittime sul territorio, redazione di materiale informativo sul tema - una stampante, per stampare i numeri ed i servizi di riferimento che vengono poi distribuiti alle vittime in strada o sul territorio - due smartphone con la connessione dati per i contatti con le altre realtà che i occupano di antitrattra e con le vittime stesse - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per approfondimenti sul fenomeno e lo studio delle possibili evoluzioni - un'autovettura
Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio	- due autovetture e 1 pulmino da 9 posti per le uscite in strada e per il trasporto di tè caldo e cibarie e per le saltuarie uscite di monitoraggio sul territorio - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con altri servizi del territorio e con le vittime stesse - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde e ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari da distribuire alle vittime di tratta durante le uscite in strada - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, etc.)
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono valutate le nuove richieste di accoglienza pervenute e dove viene fatto un primo colloquio all'inserimento delle nuove accoglienze - un computer fisso con la connessione ad internet, per i contatti con le realtà territoriali che si occupano di tratta e per l'annotazione delle nuove richieste - una stampante, per stampare i documenti da consegnare alle nuove accoglienze, come le regole di casa e le figure di riferimento con i relativi contatti - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con operatrici e volontarie, forze dell'Ordine, enti pubblici e privati operanti sul territorio - 6 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 6 bagni - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc.) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali personalizzate per ciascuna utente accolta
Attività 2.2	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono svolti gli incontri di

Pianificazione di un percorso individuale	<p>equipe per analizzare la storia delle utenti accolte, i bisogni e le esigenze e dove vengono svolti i colloqui individuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - schede individuali
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	<ul style="list-style-type: none"> - tre autovetture per accompagnare le donne vittime di tratta accolte presso gli uffici territoriali per il disbrigo di pratiche burocratiche, per visite sanitarie e per incontri con psicologi e/o psichiatri - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.), con un computer fisso con la connessione ad internet per svolgere tutte le pratiche sanitarie e burocratiche in favore delle donne accolte (registrazione a sportelli online, invio di documenti, prenotazioni visite medico-sanitarie, etc.) - una stampante - manuali di cura di base della persona - schede individuali per ciascuna persona accolta
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> - tre autovetture per accompagnare le donne vittime di tratta all'attività di apprendimento della lingua italiana - 5 tavoli e 5 sedie, una lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria per ogni partecipante (penne, quaderni, matite, etc.), un proiettore, un pc portatile con wi-fi e casse audio per lo svolgimento dell'attività - materiale didattico con esercizi di diversi livelli, con racconti semplici, 4 libri di approfondimenti su diverse tematiche con una scrittura semplificata - una stampante per la stampa di schede di testo ed esercizi - un computer fisso - circa 30 libri di narrativa per la serata dedicata alla lettura
Attività 3.2 Attività laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> - tre autovetture, per accompagnare le utenti alle attività laboratoriali esterne alla struttura - una cucina attrezzata, con pentole, utensili, alimenti, spezie e condimenti, fornello a 4 fuochi, forno, microonde per lo svolgimento dell'attività di affiancamento in cucina, oltre che 3 ricettari cartacei, un quaderno e penne per gli appunti per ciascuna utente. - per le attività laboratoriali di cucito, sartoria ed uncinetto, a ciascuna utente viene fornito: aghi di diverse dimensioni, fili di diversi colori e materiali, ditale per proteggere le dita, forbice da tessuti, gessetto e metro da sarta, tessuti e ritagli di stoffe per le esercitazioni, uncinetti di diversi diametri di alluminio o acciaio, un ago grosso da lana, un marker segna-giro, degli spilli - per le attività laboratoriali di lavorazione del gesso, oltre alla materia prima, viene fornito alle partecipanti: fogli di carta, matite e gomme per il bozzetto, carta da pacchi oppure vecchi giornali per proteggere i piani di lavoro, carta vetrata per levigare e rifinire gli oggetti, piccoli scalpelli, sgorbie e lime - 3 tavoli da lavoro e 15 sedute, dove svolgere le attività laboratoriali
Attività 3.3 Attività sportive	<ul style="list-style-type: none"> - un'autovettura per accompagnare le utenti alle sedute di fisioterapia e alla palestra - a ciascuna utente viene fornito abbigliamento sportivo comodo, asciugamano, kit per l'igiene personale, scarpe da ginnastica, calze traspiranti, ciabatte di gomma per la doccia per le attività sportive e per le passeggiate - tre autovetture per il trasporto in piscina
Attività 3.4 Attività socio aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - 15 tipologie di giochi di società, carte, etc. per la serata settimanale dedicata ai giochi di società - un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobili, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wi-fi, casse audio, telo per proiettore, per le serate dedicate alla visione di film - 3 tv, per le serate dedicate alla visione di film e documentari - un lettore dvd per la visione di film e per ascoltare la musica - 3 mezzi di trasporto per accompagnare le utenti alle attività di oratorio parrocchiale nei mesi estivi - abbigliamento comodo e scarpe da ginnastica, per la partecipazione all'oratorio estivo parrocchiale, il resto dei materiali viene fornito dalla parrocchia (pallone, scotch, nastri, colori, cartelloni, penne, quaderni, etc.) - 2 costumi da bagno per ciascuna utente, asciugamano grande e asciugamani per l'igiene personale, kit igienico con spugna, shampoo, bagno schiuma, ciabattine di gomma, per l'attività in piscina
Attività 3.5 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per le riunioni con eventuali partner per la valutazione delle collaborazioni e dei tirocini - un computer fisso con la connessione ad internet per iscrizioni a tirocini o concorsi, per lo scambio di email, per la ricerca di partner

	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per la stampa di documenti relativi all'attivazione delle collaborazioni - due smartphone con collegamento ad internet, per il contatto con le aziende e associazioni del territorio - un'autovettura per accompagnare le utenti nei luoghi di svolgimento dei tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per gli incontri di equipe, dove vengono raccolte, analizzate e programmate le attività di testimonianza e sensibilizzazione - un computer fisso con la connessione ad internet, per la comunicazione con scuole, gruppi, istituzioni, che richiedono incontri, per l'organizzazione di eventi sul territorio, scambio di email, redazione di materiali informativi da distribuire (volantini, programmi di eventi, articoli, etc.) o da proiettare durante gli incontri
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con scuole, enti pubblici e privati, per l'organizzazione di eventi e testimonianze - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per la redazione dei materiali informativi da distribuire o da inserire in presentazioni power point - una macchina per raggiungere i luoghi di incontri e degli eventi
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<ul style="list-style-type: none"> - tre autovetture per partecipare agli incontri ed agli eventi di sensibilizzazione e per trasportare materiali utili alla realizzazione degli eventi (tavolino pieghevole, sedute, materiali di sensibilizzazione, casse, pc, microfoni, etc.) - un pc portatile, un proiettore e delle casse, per la proiezione di presentazioni power point o di video sul tema della tratta - supporti cartacei di sensibilizzazione da distribuire ai partecipanti degli incontri - un microfono portatile - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni per eventuali attività laboratoriali, in particolare negli incontri con le scuole
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, dove vengono valutate l'andamento delle attività, gli obiettivi raggiunti, i bisogni emersi e gli interventi di riprogettazione - 1 pc portatile con installati i programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, e per l'aggiornamento delle singole schede utente
Attività 5.2 Riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per comparare l'andamento delle attività con i dati di altre associazioni ed istituzioni - un'autovettura per gli incontri con altre realtà territoriali che collaborano con l'ente

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.

CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari

AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, interne all'ente e da utilizzare in occasione di incontri con servizi locali e territoriali - un computer fisso con installati i principali Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, database sulle vittime di tratta sul territorio, raccolta dati sul numero di vittime sul territorio, redazione di materiale informativo sul tema
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante - due smartphone con la connessione dati per i contatti con le altre realtà che occupano di antitrattra e con le vittime stesse

	<ul style="list-style-type: none"> - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per approfondimenti sul fenomeno e lo studio delle possibili evoluzioni - un'autovettura
<p>Attività 1.3 Unità di Strada e Monitoraggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - un pulmino 9 posti e un'autovettura da 4 posti, per le uscite in strada e per il trasporto di tè caldo e cibarie e per le uscite di monitoraggio sul territorio - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con altri servizi del territorio e con le vittime stesse, per l'attività di monitoraggio - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde e ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari da distribuire alle vittime di tratta durante le uscite in strada - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, etc.) - un pc fisso con collegamento ad internet per l'attività di ricerca e mappatura dei siti internet dedicati al fenomeno indoor
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
<p>Attività 2.1 Inserimento in struttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono valutate le nuove richieste di accoglienza pervenute e dove viene fatto un primo colloquio all'inserimento delle nuove accoglienze - un computer fisso con la connessione ad internet, per i contatti con le realtà territoriali che si occupano di tratta e per l'annotazione delle nuove richieste - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con operatrici e volontarie, forze dell'Ordine, enti pubblici e privati operanti sul territorio - 2 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 2 bagni, con armadietti per ciascuna persona accolta - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc.) - vestiario di base per ciascuna persona accolta - generi alimentari e schede nutrizionali personalizzate per ciascuna persona accolta
<p>Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono svolti gli incontri di equipe per analizzare la storia delle utenti accolte, i bisogni e le esigenze e dove vengono svolti i colloqui individuali - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - schede individuali
<p>Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - un'autovettura per accompagnare le donne vittime di tratta accolte presso gli uffici territoriali per il disbrigo di pratiche burocratiche, per visite sanitarie e per incontri con psicologi e/o psichiatri - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.), con un computer fisso con la connessione ad internet per svolgere tutte le pratiche sanitarie e burocratiche in favore delle donne accolte (registrazione a sportelli online, invio di documenti, prenotazioni visite medico-sanitarie, etc.) - una stampante - manuali di cura di base della persona - schede individuali per ciascuna persona accolta
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
<p>Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana</p>	<ul style="list-style-type: none"> - una saletta con 2 tavoli e 5 sedie, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wi-fi, casse audio, per lo svolgimento dell'attività di apprendimento della lingua italiana, dove le persone possono anche svolgere i compiti a casa dati dalla scuola che frequentano esternamente - materiale di cancelleria (quaderni per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc.) - materiale didattico, 2 libri con esercizi di diversi livelli per ciascuna utente - una stampante per consegnare alle utenti schede di approfondimento e di esercizio, e i materiali didattici di approfondimento - un computer fisso per preparare i materiali didattici, accedere a internet, creare presentazioni power point, etc.
<p>Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - a ciascuna persona viene fornito abbigliamento sportivo comodo, asciugamano, kit per l'igiene personale, scarpe da ginnastica, calze traspiranti, ciabatte di gomma per la doccia per le attività sportive e per le passeggiate - un pulmino da 9 posti per il trasporto in palestra per il corso di Pilates e per l'accompagnamento al Centro diurno Amaranta

Attività 3.3 Attività socio aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - 20 tipologie di giochi di società, carte, etc. per la serata dedicata ai giochi di società - un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobili, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wi-fi, casse audio, telo per proiettore ed una tv per la sera dedicata alla visione di film o documentari - un lettore dvd per la visione di film o per ascoltare la musica nei momenti di svago e di aggregazione
Attività 3.4 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per le riunioni con eventuali partner per la valutazione delle collaborazioni e dei tirocini - un computer fisso con la connessione ad internet per iscrizioni a tirocini o concorsi, per lo scambio di email, per la ricerca di partner - una stampante, per la stampa di documenti relativi all'attivazione delle collaborazioni - due smartphone con collegamento ad internet, per il contatto con le aziende e associazioni del territorio - un'autovettura per accompagnare le persone accolte nei luoghi di svolgimento dei tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per gli incontri di equipe, dove vengono raccolte, analizzate e programmate le attività di testimonianza e sensibilizzazione - un computer fisso con la connessione ad internet, per la comunicazione con scuole, gruppi, istituzioni, che richiedono incontri, per l'organizzazione di eventi sul territorio, scambio di email, redazione di materiali informativi da distribuire (volantini, programmi di eventi, articoli, etc.) o da proiettare durante gli incontri - una stampante
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con scuole, enti pubblici e privati, per l'organizzazione di eventi e testimonianze - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per la redazione dei materiali informativi da distribuire o da inserire in presentazioni power point - un'autovettura per raggiungere i luoghi di incontri e degli eventi
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<ul style="list-style-type: none"> - due autovetture per partecipare agli incontri ed agli eventi di sensibilizzazione e per trasportare materiali utili alla realizzazione degli eventi (tavolino pieghevole, sedute, materiali di sensibilizzazione, casse, pc, microfoni, etc.) - un pc portatile, un proiettore e delle casse, per la proiezione di presentazioni power point o di video sul tema della tratta - supporti cartacei di sensibilizzazione da distribuire ai partecipanti degli incontri - un microfono portatile - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni per eventuali attività laboratoriali, in particolare negli incontri con le scuole
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, dove vengono valutate l'andamento delle attività, gli obiettivi raggiunti, i bisogni emersi e gli interventi di riprogettazione - 1 pc portatile con installati i programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, e per l'aggiornamento delle singole schede utente
Attività 5.2 Riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare eventuali contenuti da utilizzare durante le valutazioni e riprogettazioni - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per comparare l'andamento delle attività con i dati di altre associazioni ed istituzioni - un'autovettura per gli incontri con altre realtà territoriali che collaborano con l'ente

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.

CASA BAKHITA – Bologna

AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, interne all'ente e da utilizzare in occasione di incontri con servizi locali e territoriali - 2 pc portatili con installati i programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, database sulle vittime di tratta sul territorio, raccolta dati sul numero di vittime sul territorio, redazione di materiale informativo sul tema
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare i numeri ed i servizi di riferimento che vengono poi distribuiti alle vittime in strada o sul territorio - due smartphone con la connessione dati per i contatti con le altre realtà che i occupano di antitratte e con le vittime stesse - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per approfondimenti sul fenomeno e lo studio delle possibili evoluzioni - un'autovettura
Attività 1.3 Unità di Strada	<ul style="list-style-type: none"> - due autovetture per le 3 unità di strada sul territorio di Bologna e per il trasporto di tè caldo e cibarie da destinare alle vittime per un primo approccio relazionale - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con altri servizi del territorio e con le vittime stesse - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde e ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari da distribuire alle vittime di tratta durante le uscite in strada - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, etc.) - 3 biciclette per l'unità di strada accattonaggio, in quanto il centro storico non è accessibile alle autovetture
Attività 1.4 Sportello di ascolto	<ul style="list-style-type: none"> - 3 biciclette per il raggiungimento dello spazio messo a disposizione dal Comune di Bologna in centro storico - 2 smartphone con connessione a internet, per i contatti con Comune, servizi sociali, servizio antitratte di zona e con le vittime stesse - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - 1 pc portatile, per lo sportello di ascolto in collaborazione con la Caritas Diocesana
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono valutate le nuove richieste di accoglienza pervenute e dove viene fatto un primo colloquio all'inserimento delle nuove accoglienze - un computer fisso con la connessione ad internet, per i contatti con le realtà territoriali che si occupano di tratta e per l'annotazione delle nuove richieste - una stampante, per stampare i documenti da consegnare alle nuove accoglienze, come le regole di casa e le figure di riferimento con i relativi contatti - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con operatrici e volontarie, forze dell'Ordine, enti pubblici e privati operanti sul territorio - 3 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 2 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc.) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali personalizzate per ciascuna persona accolta
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono svolti gli incontri di equipe per analizzare la storia delle utenti accolte, i bisogni e le esigenze e dove vengono svolti i colloqui individuali - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - schede individuali
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	<ul style="list-style-type: none"> - un'autovettura per accompagnare le donne vittime di tratta accolte presso gli uffici territoriali per il disbrigo di pratiche burocratiche, per visite sanitarie e per incontri con psicologi e/o psichiatri - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.), con un computer fisso con la connessione ad internet per svolgere tutte le pratiche sanitarie e burocratiche in favore delle

	<p>donne accolte (registrazione a sportelli online, invio di documenti, prenotazioni visite medico-sanitarie, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - una stampante - manuali di cura di base della persona - schede individuali per ciascuna utente accolta
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> - un'autovettura a 5 posti per accompagnare le persone accolte al CPIA, dove svolgono corsi di italiano - un computer con connessione ad internet per il sostegno burocratico nell'iscrizione e nel disbrigo di esercitazioni e ricerche a casa - una stampante, che le utenti possono utilizzare per eventuali ricerche richieste dalla scuola - libri di testo e materiale di cancelleria per ciascuna utente, come richiesto dalla scuola
Attività 3.2 Attività socio aggregative	<ul style="list-style-type: none"> - due autovetture per le uscite nei territori limitrofi a Bologna, per gite, per andare al mare d'estate o a cena fuori, o al cinema, etc. - costumi, teli mare, kit per l'igiene personale, ciabatte di gomma, per le uscite al mare
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per le riunioni con eventuali partner per la valutazione delle collaborazioni e dei tirocini - un computer fisso con la connessione ad internet per iscrizioni a tirocini o concorsi, per lo scambio di email, per la ricerca di partner - una stampante, per la stampa di documenti relativi all'attivazione delle collaborazioni - due smartphone con collegamento ad internet, per il contatto con le aziende e associazioni del territorio - un'autovettura per accompagnare le persone accolte nei luoghi di svolgimento dei tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per gli incontri di equipe, dove vengono raccolte, analizzate e programmate le attività di testimonianza e sensibilizzazione - un computer fisso con la connessione ad internet, per la comunicazione con scuole, gruppi, istituzioni, che richiedono incontri, per l'organizzazione di eventi sul territorio, scambio di email, redazione di materiali informativi da distribuire (volantini, flyers, programmi di eventi, articoli, etc.) o da proiettare durante gli incontri
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con scuole, enti pubblici e privati, per l'organizzazione di eventi e testimonianze - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per la redazione dei materiali informativi da distribuire o da inserire in presentazioni power point - un'autovettura per raggiungere i luoghi di incontri e degli eventi
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	<ul style="list-style-type: none"> - due autovetture per partecipare agli incontri ed agli eventi di sensibilizzazione e per trasportare materiali utili alla realizzazione degli eventi (tavolino pieghevole, sedute, materiali di sensibilizzazione, casse, pc, microfoni, etc.) - un pc portatile, un proiettore e delle casse, per la proiezione di presentazioni power point o di video sul tema della tratta - supporti cartacei di sensibilizzazione da distribuire ai partecipanti degli incontri - un microfono portatile - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni per eventuali attività laboratoriali, in particolare negli incontri con le scuole
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, dove vengono valutate l'andamento delle attività, gli obiettivi raggiunti, i bisogni emersi e gli interventi di riprogettazione - 1 pc portatile con installati i programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, e per l'aggiornamento delle singole schede utente
Attività 5.2 Riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - una stampante, per stampare eventuali contenuti da utilizzare durante le valutazioni e riprogettazioni

	<p>- una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per comparare l'andamento delle attività con i dati di altre associazioni ed istituzioni</p> <p>- un'autovettura per gli incontri con altre realtà territoriali che collaborano con l'ente</p>
--	---

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Le volontarie durante lo svolgimento del servizio civile sono tenute a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare alla volontaria viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgono i destinatari del progetto;
 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
 8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
 9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
- Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

1. FARMACIA DOTT.SSA SILVESTRINI TOMASSINA (CF: 02174000428), VIA BRODOLINI, 24 – 60044 Fabriano (AN)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo", la Farmacia Silvestrini Tomassina si impegna a sostenere l'AZIONE 2: ACCOGLIENZA, in particolare l'Attività 2.3 sostegno burocratico, sanitario e psicologico attraverso l'applicazione di sconti utili al supporto sanitario delle donne vittime di tratta accolte presso la struttura Casa Famiglia Tra le Nuvole di Fabriano, in provincia di Ancona

2. PARROCCHIA SAN NICOLÒ - Piazza Benedetto Cairoli, 60044 Fabriano AN – C.F. 81002900421

Con riferimento all'obiettivo specifico: garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo", la Parrocchia San Nicolò si impegna a sostenere l'AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare l'Attività 3.4 Attività Socio Aggregative, attraverso la messa a disposizione delle competenze dei volontari della parrocchia nell'accompagnare e coinvolgere le donne vittime di tratta accolte presso la Casa Famiglia Tra le Nuvole di Fabriano, durante lo svolgimento dell'oratorio estivo rivolto ai minori del territorio

3. ASSOCIAZIONE DIVERSAMENTE – Via Massarenti, 35/2, Bologna – CF 02032041207 e P.IVA 03741671204

Con riferimento all'obiettivo specifico: "garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento

e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo”, l’ass. Diversamente si impegna a sostenere l’AZIONE 2: ACCOGLIENZA, in particolare l’Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico, attraverso la messa a disposizione gratuita dei propri professionisti (mediatori e psicologi) e la possibilità di accedere gratuitamente ad un percorso di etnopsicoterapia per le persone vittime di tratta supportate dalla struttura CASA BAKHITA di Bologna

4. STERLINO SOC. COOP. SPORTIVA DILETTANTISTICA, Via Brodolini, 4, Fabriano (AN) – CF. e P.IVA 02396000420

Con riferimento all’obiettivo specifico: “garantire ad almeno 45 donne, e agli eventuali figli che le accompagnano, l’emersione dallo sfruttamento e l’inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo”, la Sterlino Soc. Coop. Sportiva Dilettantistica si impegna a sostenere l’AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, e in particolare l’attività 3.3 Attività Sportive, attraverso l’applicazione di sconti sugli abbonamenti e sugli accessi alla sala fitness ed ai propri corsi, per le donne vittime di tratta accolte presso la Casa Famiglia Tra le Nuvole di Fabriano

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all’ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l’anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l’ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell’oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l’elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l’emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c’è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c’è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “*Linee guida per la formazione generale e specifica dei volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori*” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento PERSONE VITTIME DI VIOLENZA. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per vittime di tratta dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8 h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; il burn-out Gestione della rabbia e dell'aggressività	8h
Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo	Evoluzione storica e legislativa del fenomeno della tratta in Italia Sguardo al fenomeno della tratta dal punto di vista internazionale: Paesi di partenza delle vittime e Paesi di arrivo	2h
Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta	Storia della nascita delle case di accoglienza per vittime di tratta Tipologie, caratteristiche e differenze delle strutture dell'ente attualmente in Italia	2h
Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta	Il disagio adulto legato alla tratta e ai traumi vissuti nel percorso migratorio Le caratteristiche psicologiche delle vittime di tratta La relazione d'aiuto con le vittime di tratta (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)	8h
Modulo 7: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema immigrazione, vittime di tratta, donne in carico con minori Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 8 Unità di strada	Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari Simulazioni di incontri in strada	4h
Modulo 9: La mediazione interculturale	Approcci teorici alla mediazione interculturale Momento laboratoriale di simulazione	4h
Modulo 10: Contesti socio-culturali di provenienza delle vittime di tratta	Descrizione del contesto socio-culturale, demografico, economico di provenienza delle vittime di tratta in carico. In particolare la Nigeria.	3h

Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della violenza e della tratta di esseri umani, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tratta e del disagio adulto di donne vittime di violenza e mamme con bambini. Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	6h
Modulo 13: Il progetto	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario Il lavoro di equipe e dinamiche di lavoro	4 h
Modulo 14: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione persone vittime di violenza	4h
Modulo 16: La relazione d'aiuto - 2° parte	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 17: Il progetto "OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	3h
Totale ore di formazione specifica: 74 h		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI ANCONA		
PAOLO PIZZUTTI Nato a	Responsabile di Casa famiglia, educatore professionale con	Modulo 1: Presentazione delle

Pietra Ligure (SV) 20/06/1995 PZZPLA95H20G605U	esperienza pluriennale in strutture di accoglienza dell'ente. Esperienza pluriennale di unità di strada rivolta a donne vittime di tratta. Referente dei volontari in servizio civile dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni	progettualità dell'ente Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2024"
SARA COFANI Nata a FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62D451E	Laureata in educatore professionale. È mamma di una famiglia aperta con pluriennale esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti, giovani adulti anche con disabilità, ragazze vittime di tratta.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 16: La relazione d'aiuto – 2 parte
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa. Master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini. Docente presso facoltà di Scienze dell'Educazione di Urbino. Educatore e relazioni con Enti e Asl presso la Coop. Soc. "La Fraternità"	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
FRANCESCA PAPARELLA Ruvo di Puglia (BA) 24/07/1984 PPRFNC84L64H645E	Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell'ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile	Modulo 13: Il progetto Modulo 17: Il progetto "OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
FEBEI MIRIAM Nata a PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Master in Management della Comunicazione. Corso di Organizzazione e produzione cinematografica Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 14 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
PROVINCIA DI BARI		
Cosimina Rosa Varnasidis nata in Canada (EE) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di una casa d'accoglienza per donne vittime di tratta, referente anti-tratta di zona, rapporti con servizi sociali del territorio, progettazione di percorsi di autonomia e esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto. Referente del progetto regionale "La puglia non tratta".	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 13: Il progetto Modulo 17: Il progetto "OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
TERESA DELL'AQUILA Nata a FASANO il 12/08/96 DLLTRS96M52D508B	Laurea Triennale in "scienze del servizio sociale" socio volontario dell'associazione "Humanamente" che si occupa della promozione sociale e socio sanitario sul territorio Fasanese, tirocinio in neuro psichiatria infantile (Niaf) di Fasano Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU. Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con minori e adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale.	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
Mariateresa Maggi nata a Cisternino 22/02/90 MGGMTR90B62C741H	Master in diritto Vaticano. Laurea di primo livello in "canto pop rock". Presidente dell'associazione culturale Calliope dove si occupa dell'organizzazione di eventi culturali, musicali e promozione del territorio Fasanese rivolto ai giovani. Presidente dell'associazione di volontariato "Area Celsi" assistenza socio assistenziale per i malati di alopecia. Coordinatore presso "coordinamento Associazioni in rete Fasano" coordinamento delle associazioni sul territorio istituito in fasano.	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Modulo 14: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

	Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU. Maturata esperienza nell'ambito adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale.	
Silvia Occulto Nata a foggia 30/10/90 Cclslv90r70d643q	Laurea triennale in "Scienze e tecniche psicologiche", laurea Magistrale in "PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'ETÀ EVOLUTIVA, esperienza lavorativa in consultorio familiare e in comunità per minori. Attualmente mamma di una "famiglia aperta" aperta all'affido in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 16: La relazione d'aiuto -2 parte
PROVINCIA DI BOLOGNA		
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976 BRNCRN76H43D548U	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna l'8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Segue i volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale dal 2013. Organizza eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza a Bologna dal 2015	Modulo 13: Il progetto Modulo 14: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 17: Il progetto "OLTRE LA STRADA C' È LA VITA 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa DSTNDR85A04H163A	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2013 nell'ambito del servizio antitratto nella provincia di Bologna	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale a Bologna dal 2013 nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 16: La relazione d'aiuto 2 parte
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 13: Il progetto Modulo 15: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

SLDRRT48D26H294P	coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	
NICOLA PIRANI nato il 16/09/1968 a Cento (FE) PRNNCL68P16A469T	Responsabile di casa famiglia dal 1997 che ha accolto numerose ragazze vittime di tratta. Responsabile del servizio antitratta dell'Associazione comunità Papa Giovanni per la Provincia di Bologna dal 1996	Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta
ALICE MORARA nata il 28/07/1989 a Bologna MRRLCA89L68A944U	Psicologa dipendente dell'Associazione a supporto delle vittime di tratta prese in carico, dal 2018	Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa DSTNDR85A04H163A	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Papa Giovanni XXIII dal 2013 nell'ambito del servizio antitratta nella provincia di Bologna	Modulo 7: La normativa Modulo 8: Unità di strada Modulo 10: contesti socio-culturale di provenienza delle vittime di tratta
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973 CMBRNI73P67F257K	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto nel 2017. Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile accoglienza vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 9: La mediazione interculturale

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente